



Bologna, 20 luglio 2021

Egr. Direttore,

abbiamo letto con molta attenzione le dichiarazioni del sociologo Maurizio Fiasco apparse a pagina 10 dell'edizione odierna del Vostro quotidiano, nell'articolo intitolato <<*Fiasco: adesso i Sindaci hanno un'arma in più*>>.

Quando il Dott. Fiasco afferma che il Ministero della Salute ha offerto a comuni e regioni gli strumenti per adottare misure restrittive nei confronti degli operatori del gioco legale, si riferisce all'iniziativa del Direttore Generale per la Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, Prof. Giovanni Rezza, di inviare alle Regioni le "raccomandazioni" indicate dall'Osservatorio delle dipendenze, affinché le stesse regioni le facciano proprie (emanando, per l'appunto, misure restrittive nei confronti delle attività di offerta del gioco legale).

Il Dott. Fiasco, pur essendo un sociologo e non un giurista, saprà benissimo che siamo ancora in uno Stato di diritto e quindi che le "tagliole" regionali e comunali, da lui stesso invocate, dovranno pur sempre essere supportate da elementi istruttori certi ed attuali idonei a giustificare l'adozione di misure afflittive *extra ordinem* nei confronti di attività imprenditoriali pienamente lecite.

Si sarà quindi reso conto che nel documento del Ministero della Salute si rinvencono invece, almeno per il momento, soltanto delle mere asserzioni, prive di qualsiasi elemento di riscontro.

Questo non esclude, ovviamente, che possa accadere quanto auspicato dal Dott. Fiasco, ossia che le regioni e i comuni facciano una fuga in avanti utilizzando la "tagliola" raccomandata dal Ministero, pur sulla base di un documento contenente soltanto delle petizioni principio.

Ma è ovvio che, in tal caso, gli operatori del gioco legale tutelano in ogni sede i loro diritti (che, non ce ne voglia il Dott. Fiasco, gli sono ancora riconosciuti), compreso quello al risarcimento dei danni.

Proprio perché i principi dello Stato di diritto, che il Dott. Fiasco vorrebbe negare alle imprese del gioco legale, impongono di accompagnare con elementi certi (e non con mere convinzioni personali) l'adozione di provvedimenti straordinari afflittivi del libero esercizio delle attività economiche legali, informiamo il Vostro giornale che la nostra associazione ha inviato al Ministero della Salute, in data 19 luglio u.s., una formale istanza di accesso agli atti, al fine di verificare gli elaborati di ricerca sulla base dei quali sono state indicate le misure restrittive da adottare nei confronti degli operatori del gioco legale.

Ci aspettiamo quindi di ricevere nei prossimi giorni tali documenti che conterranno anche specifiche indicazioni relative alla note metodologiche utilizzate, al campione di popolazione preso a riferimento, al periodo di svolgimento dell'indagine e agli enti di ricerca a cui lo studio è stato affidato.

Cordiali saluti.

*Il Presidente di Assotrattenimento 2007 – AS.TRO*

Massimiliano Pucci